

TEATRO. All'Astra di Schio una compagnia di autentici maestri della Commedia dell'arte con regia di Cuppone e Casarin

# Con l'Arlecchino - don Giovanni quei saperi diventano sapori

I veneziani della Pantakin conquistano il pubblico con la ricostruzione di un lavoro reso vulcanico, travolgente, fantasioso

Alessandra Agosti  
SCHIO

Quando si tratta di Commedia dell'arte, la compagnia Pantakin da Venezia non è seconda a nessuno. Lo ha confermato ancora una volta l'altra sera, al Teatro Astra di Schio per la rassegna Teatro Veneto, conquistando il pubblico con un vulcanico, travolgente, fantasioso e scoppiettante Arlecchino - don Giovanni, prima ricostruzione del canovaccio Le festin de pierre (per noi Il convitato di pietra) firmato nel 1668 da Domenico Biancolelli, il più celebre Arlecchino della sua epoca, periodo d'oro per i comici dell'arte, in Francia: anche se di lì a meno di trent'anni ne sarebbero stati cacciati, per tornare solo nel 1716, a causa di una battuta di troppo lanciata dal palco da Angelo Costantini, in arte Mezzettino, ai danni di Madame de Maintenon, favorita del re.

A elaborare la ricostruzione, due firme di punta del teatro veneto come Roberto Cuppone e Michele Modesto Casarin, che a quattro mani hanno lavorato tanto alla dramma-

turgia quanto alla regia: sul primo fronte compiendo un abile lavoro filologico di studio e recupero di questo straordinario patrimonio teatrale (da notare anche le accuratissime maschere di Stefano Perocco di Meduna), sul secondo riuscendo a individuare e concretizzare la formula giusta per rendere ancora credibile e appetibile un tipo di spettacolo che, con i suoi circa cinque secoli di storia sulle spalle, potrebbe essere in pensione da un pezzo.

Eppure, così come proposto dalla Pantakin, uno spettacolo di Commedia dell'arte - o meglio, alla maniera della Commedia dell'arte - colpisce ancora. Certo, quel "recitare all'improvviso" (sia pure con tutte le precisazioni che questa definizione meriterebbe) che caratterizzava i comici dell'epoca è oggi limitato a qualche gustoso "fuori programma" tra attori e ai sempre esilaranti scambi di battute con il pubblico. Ma a rendere assolutamente prezioso e irrinunciabile questo tipo di teatro è - quando c'è, come nel caso della Pantakin - quel baga-

glio di "saperi" che diventano i "sapori" della commedia: una mimica straordinaria, tale da caratterizzare alla perfezione i diversi personaggi-maschere; una padronanza della voce e della lingua altrettanto mirabile, con attori in grado di volare come se nulla fosse da un dialetto all'altro; e ancora, un ritmo vorticoso e una forza comunicativa che fanno della semplicità e della comicità più diretta le proprie armi, capaci di far divertire il pubblico smagliato di oggi così come quello che secoli addietro si spacciava per le ingenuità e sfortunate imprese del sempre affamato Arlecchino, per le rodomontate del Capitano o per la pseudoscienza del Dottore...

Tutto questo in Arlecchino-don Giovanni c'è. Merito prima di tutto degli attori - Manuela Massimi, Federico Scridel, Matteo Freschi e Stefano Rota, tutti eccellenti - tra i quali lo stesso Casarin, che veste con assoluta disinvoltura i panni di Arlecchino, servitore non di due ma di tanti padroni, tra i quali il Re Sole e don Giovanni Tenorio, sciupafemmine senza pudore, senza pietà, senza paura e senza fede, che Arlecchino segue con fedeltà ma cercando nel contempo - inutilmente - di intradare sulla retta via. È la sua ultima avventura, quella che lo porterà a bruciare all'inferno, che Arlecchino narra a un insonne Re Sole, in un racconto



Due attori dell'eccellente compagnia Pantakin. FOTO STUDIO STELLA

trascinante che vede il cavaliere libertino passare dalle braccia della sicula Elvira a quelle della romana Abbondanza fino a quelle della spagnola Dona Ana, braccato dai sicari che la prima, abbandonata all'altare, ha sguinzagliato sulle sue tracce. Maschere, dialetti, cambi di costume, canzoni, macchiette, frizzi e lazzi si incastrano vorticosamente fra tocchi classici e pizzichi sa-

pienti di attualità, che riescono a innestare nella base seccesca Frankenstein Jr, l'ispettore Derrick, Angela Merkel, il signore degli anelli, Tòtò e Peppino.

Miracoli del teatro, miracoli della Commedia dell'arte: quella alla quale la Pantakin dà ancora un senso, una forza autentica e un possibile futuro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Flash

## CARNEVALE

BASSANESE A VIAREGGIO  
OSPITE DELLA SFILATA

Il cantautore parteciperà alla manifestazione martedì 12 febbraio sul carro satirico dei maestri Lebigre & Roger intitolato "Fuck the austerity jazz band". Colonna sonora sarà un'inedita canzone dell'artista, presente come cantante-attore.

## UNPLUGGED

SABATO SERA A THIENE  
DUO IN ACUSTICO

Appuntamento a la Luna e Falò, in via Chiesa, con la proposta musicale di Sharon Perin (voce) e Fabio Fanton (chitarra). Brani del passato e di oggi tra pop, rock, jazz e bossa. L'inizio è previsto alle 21.30.

## ROCK COVER

VENERDÌ ALL'ART CAFÈ  
HOUSTON ROCKERS LIVE

La band vicentina suonerà dalle 22 nel locale di via Vecchia Ferriera a Vicenza. In repertorio Deep Purple, Led Zeppelin, Iron Maiden, Kiss, Cult, Metallica, Judas Priest, Ozzy Osbourne, Billy Idol.

## CINEMA. A Breganze

Con muscoli cuore e testa  
Bonatti verticale  
e... orizzontale

BREGANZE

Senza orario Senza bandiera rende omaggio questa sera a Walter Bonatti. Al cinema Verdi (ore 20,45) sarà proiettato il documentario "Walter Bonatti. Con i muscoli, con il cuore, con la testa", dei registi Michele Imperio e Fabio Pagani, che ricostruisce la vicenda biografica del grande alpinista, scomparso il 13 settembre 2011 all'età di 81 anni. Walter Bonatti è stato un fuoriclasse dell'alpinismo, capace di vincere grandi sfide alpinistiche: K2, Dru, G4, Cervino, solo per citare alcuni nomi. Ma le vette raggiunte non sono punti di arrivo.

La sua esplorazione, partita dalle pareti verticali, è passata poi all'itinerario orizzontale e si è espressa sempre verso lo spazio interiore dove risiedono le nostre paure e i nostri desideri. Dove l'uomo, seduto solo davanti a se stesso, deve decidere se superarsi o adeguarsi. E Walter non si è mai adeguato, ha scritto le sue regole e ha tenuto fede a queste per tutta la vita, non concedendosi vie di fuga o scorcioate. Si è costruito come alpinista, come esploratore, come fotoreporter e come scrittore, ma sempre e solo con l'intento di essere un uomo. Il documentario parla di questo viaggio, ricostruendo la biografia professionale e umana, di chi con le mani, con i muscoli, con il cuore, con la testa, ha lottato per essere sempre se stesso. ● P.M.

CINEFORUM/1. Oggi via alla programmazione con una commedia non priva di spessore

## Il matrimonio Streep-Lee Jones apre il secondo ciclo al Roma

In lista un rilevante gruppo di pellicole italiane. Due giorni di proiezioni

VICENZA

Da tempo la Multisala Roma offre ai frequentatori l'opportunità di accedere, nelle giornate non di punta, a proiezioni che s'iscrivono in una rassegna e offrono garanzia di una buona qualità media.

Si amplia così la gamma delle scelte per lo spettatore che può recuperare qualche titolo prima sfuggito o non ancora sceso in programmazione.

Con il secondo ciclo del "cineforum", che inizia oggi, si conferma la programmazione nelle due giornate di martedì e mercoledì (ad eccezione dei festivi e prefestivi). Le condizioni economiche sono interessanti in tempi di crisi: ai 18 titoli preventivati possono accedere, ovviamente, coloro che hanno acquisito nello scorso settembre le tessere omnicomprendenti e inoltre coloro che ora acquisteranno la tessera del 2° ciclo (30 euro pari a 1,66 cad.).

Obonus per i possessori di tessera sono gli ingressi agevolati (5,50 euro proiezioni non in 3D, 7,50 in 3D) al resto della programmazione corrente dal lunedì al mercoledì, e lo sconto del 10% nelle consumazioni al bar.

Senza tessera si accede con

singolo biglietto da euro 5,50 (3,50 per gli over 65 anni).

La scorsa della lista consente d'individuare un rilevante gruppo di pellicole italiane a cominciare da E la chiamano estate di Paolo Franchi, pluripremiato ma anche molto contestato al Filmfest di Roma e bersagliato dal gossip per la discesa interpretazione di Isabella Ferrari, un'occasione insomma per misurare la consistenza degli eccessi. Più tranquilla e speranzosa curiosità suscita La scoperta dell'aria secondo lungometraggio di Susanna Nicchiarelli, rivelazione del 2009 con Cosmonauta, interpretato da Margherita Buy. Da seguire anche il pasoliniano Ali ha gli occhi azzurri di Claudio Giovannesi. A chi invece ama la commedia non priva di spessore sarà gradita la pellicola d'apertura Il matrimonio che vorrei - che vede all'opera una coppia assai tosta: Meryl Streep e Tommy Lee Jones - e The Royal Week End con l'ottimo Bill Murray a restituirci la figura di F.D. Roosevelt e il clima della prima visita dei reali inglesi all'ex colonia americana nell'imminenza del secondo conflitto mondiale. I palati fini potranno invece dedicarsi ai film dei due Anderson: Wes autore di Moonrise Kingdom, deliziosa fa-

## Cinema

I film più visti a Vicenza

	Spettatori	Spettatori settimana precedente
■ Django Unchained	2735	1106
■ Ghost Movie	1515	--
■ Quel che so sull'amore	1119	1618
■ La migliore offerta	1006	1309
■ Cloud Atlas	964	1924
■ Frankenweenie	502	458
■ Asterix e Obelix al servizio di Sua Maestà	463	976
■ Le avventure di Fiocco di neve	408	392
■ Jack Reacher	384	914
■ A Royal Weekend	252	739
■ The Master	192	486
■ Rec 3	174	--
■ Mai Stati Uniti	173	810
■ Ralph spaccatutto	166	316
■ Cercasi amore per la fine del mondo	160	--
■ Vita di Pi	121	147

PAGGI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEFORUM/2. Agenda della settimana in città

## Sarajevo ieri e oggi Castellitto e la Cruz tra felicità e orrori

Al Primavera arrivano I giorni della vendemmia firmati da Righi

VICENZA

Oggi, domani e giovedì al cineforum Odeon è in programma alle 15, 17.30, 20, 22.20 "Venuto al mondo" di Sergio Castellitto, con Penélope Cruz, Emile Hirsch.

Le vicende di quattro persone si intrecciano sullo sfondo della Sarajevo di oggi e quella della guerra dei Balcani, tra spensieratezza e orrore.

Fermento Cinema, al cinema Primavera, propone domani alle 16.30, 19, 21 e giovedì alle 19, 21 "I giorni della vendemmia" di Marco Righi, con Lavinia Longhi, Marco D'Agostin. Nei giorni della vendemmia, ad aiutare nel campo di famiglia arriva anche la nipote di una coppia di compaesani. La ragazza sta scrivendo la tesi e cerca di guadagnare i soldi per un viaggio che sogna da diverso tempo.

Al Multisala Roma, oggi alle 16.45, 18.45, 21 e mercoledì alle 17.30, 20, 22 in Sala 4 è in programma "Il matrimonio che vorrei" di David Frankel, con Meryl Streep, Tommy Lee Jones (vedi articolo qui a fianco).

Una coppia annoiata decide

di affrontare una settimana di terapia matrimoniale. Ma nessuno dei due immagina cosa li attende nello sperduto paesino statunitense...

La rassegna dell'Araceli ha in programma giovedì alle 21, venerdì e sabato alle 18.15, 21, domenica alle 15.30, 18.15, 21, martedì 29 e mercoledì 30 alle 21 "In Darkness" di Agnieszka Holland, con Robert Wieckiewicz, Benno Furmann.

Un operaio del sistema fognario, e ladruncolo nella Polonia occupata dai nazisti si imbatte in un gruppo di ebrei nelle fogne della città e accetta di nascondersi per denaro. Ma poi la situazione prende una piega inaspettata.

Al Filmstudio dell'Odeon, venerdì alle 16, 18, 20, 22, c'è "Quartet" di Dustin Hoffman, con Maggie Smith, Michael Gambon, Cecily, Reggie e Wilfred vivono in una casa per cantanti lirici in pensione.

Ogni anno, il 10 ottobre, si tiene un concerto per festeggiare il compleanno di Verdi al quale tutti prendono parte.

Quando però arriva Jean, un tempo sposata con Reggie, l'equilibrio è completamente sconvolto... ● S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA